

## **Fuselliamo**

## Il tombolo secondo noi

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE EDITA DALL'ASSOCIAZIONE FUSELLIAMO ANNO V – N. 19, marzo 2012 Registrazione n. 5/07 del 30/08/2007 del Tribunale di Gorizia

DIRETTORE RESPONSABILE ROSITA D'ERCOLI

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE ASSOCIAZIONE FUSELLIAMO 34072 GRADISCA D'ISONZO - VIA COLOMBO n 26

TELEFONO CELL. 388 34 45 241

www.fuselliamo.it E-mail: info@fuselliamo.it

Stampa: Poligrafiche San Marco via E. Fermi, 29 34071 Cormòns - Gorizia - Italy

Hanno collaborato a questo numero:

PAOLO BRINO e GIANCARLO ZANON (F/)TOGRAFIA)
Soci dell'ASSOCIAZIONE "L'OBIETTI\/O' di PASIAN DI PRATO - L'OINE
www.obiettivo.org

DANILO PISNOLI per la grafica

Le socie fondatrici dell'ASSOC. AZIONE FUSELLIAMO:
MANUELA BENFATTO
MARINA CAMEROTTO
PATRIZIA CATTAROSSI
ROSITA D'ERCOLI
FEDERICA GEOTTI
ANTINISCA VICENTINI

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare







In questo numero troverete il nostri lavori realizzati a tombolo accostati a delle splendide cornici artigianali. Due prodotti dalle origini sterico-temporali pressoché identiche, che nel corso dei secoli hanno risposto di volta in colta all'unisono ai mutamenti estetici e figurativi che hanno segnato la storia dell'arte a dell'artigianato italiano Questi manufatti così diversi e così simili danno origine a cha cinergia assolutamente compogente.

Come emerge dal "Seminario di filosofia dell'immagine - Appunti per una storia della cornice", questo elemento è stato definito "il più mobile dei mobili": è in effetti l'oggetto d'arte più sostituito e subordinato al gusto per quanto concerne la sua funzione ornamentale.

La funzione tradizionale della comice è quella di isolare il dipinto dal muro a cui è generalmente appeso, il suo scopo somiglia molto a quello di limite, oltre il quale lo spazio illusorio si crea, al punto da farcene intuire uno possibile al di là di quel confine.

Tracce di cornici intese come bordure dipinta si trovano già nell'arte dell'antico Egitto e ancora in Grecia, a Roma, fino all'arte paleocristiana.

Di una storia della cornice con reolo autonomo si scoprono i primi segni nel XIII secolo con la nascita dei pannelli dipinti del tardo medioevo e con la sua assunzione a parte dell'arredo liturgico originariamente tuttavia non si trattava di un oggetto a sé stante, le cornici erano legate al quadro, per he venivano ricavate nella stessa tavota di legno che fa da supporto al dipinto.

È nel Quattrocento che ha origine la "tabula quadrata" e con essa il primo momento di reale autonomia sia tecnica che funzionale della cornice che viene esegulta indipendentemente dall'opera, in un momento diverso con 'ecniche di realizzazione sue proprie. Alla nascita della pala rinascimentale possiamo quindi far coincidere quello di cornice, come tradizionalmente siamo abituati a intenderla. Divenne essenzialmente una struttura architettonica inserita nella parete, una vera incorniciatura di finestra delimitante lo spazio visibile dalla parete ed evidenziante ancora di più la profundità del dipinto. "Finestra aperta per donde io miri quello che quivi sarà dipinto", come la descrisso den Battista Alberti nel trattato: Della pirtura, in Opere volgari.

Con l'allargamento dell'uso dell'immagine dipinta da un ambito esclusivamente liturgico a quello laico, tra la fine dei XV secolo e l'inizio del XVI, anche la cornice partecipa alle scoperte rinascimentali e raggiunge il cuo acme artistico. Nascono nuove tipologie con decorazioni a carattere vegetale; anche gli artisti progettano cornici o intrattengono comunque una stretta collaborazione con gli intagliatori. Lo scopo è quello di creare un tutto organico, nello stile, negli equilibri di preni e vuoti e la cornice assume il ruolo di mediatore tra parete architettonica e spazio pittorico.

i.a cornice a edicola o a tabernacolo si evolve e si semplifica, trasformandosi nella versione "a cassetta", la cui forma base è costituità dai profili esterno e interno rialzati rispetto alla fascia piatta. È questa la tipologia più diffusa, quella che ancora si considera basilare, che dal momento della sua nascita possiamo considerare non ancora tramontata e che attesta molte varianti. La fortuna che questa tipologia ha goduto nei secoli, dipende certamente dalle sue forme eleganti semplificate e lineari, che l'hanno resa adattabile a vari generi pittorici, soprattutto al ritratto.

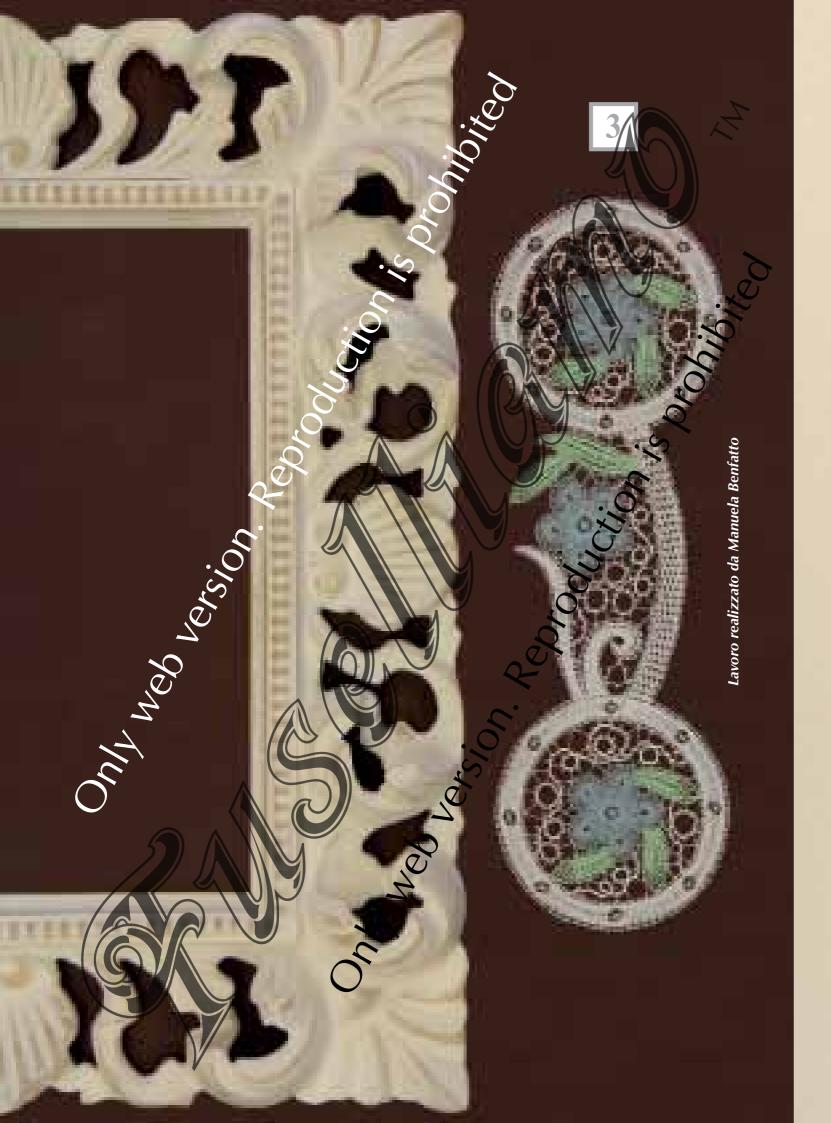
Con l'avvicinarsi del Seicento anche le cornici di struttura più essenziale, come quella a cassetta, si complicano con intagio più ricchi e il profilo esterno cominera a essere nascosto dal prevalere di ornamenti con motivi di frutti, foglie e volute; la cornice sembra volersi allargare verso l'esterno per conquistare, di voluta in voluta, una porzione di spazio scultoreo sempre più ampia, fino all'esagerazione di intagli che scoppia con il Barocco, in cui, mentre il motivo di frutti diventa sempre più raro, predomina quello vegetale che cresce rigogliosamente e viene accos eto a conchiglie, mascheroni, cartigli e legature.

Nella fase dell'arte Neoclassica compaiono mascheroni con effigi di divinità o eroi classici, sempre legate da ramificazioni vegetali o festoni, ma la cornice si spoglia della sovrabbondanza barocca per mostrarsi nella sua linearità ed equilibrata ornamentazione, soprattutto delle specchiere, quasi a legittimare la funzione eminentemente spectacolare e suntuosa dell'arredamento.

Nelle manifestazioni artistiche con emporanee, nelle quali anche l'idea di quadro viene spesso a mancare, non cade in realtà il concetto di cornice quale elemento che contestualizza un evento. La cornice c'è sempre. È solo stata spostata. Oggi la cornice è il sistema dell'arte, cornice è la galleria, cornice è il museo. La cornice è il segno che delimita il campo dell'evento artistico, funziona come il palcoscenico teatrale, luogo deputato a provocare un evento, a far "succedere qualcosa" che so appartenente a un

































## CORSI ESTIVI

nei giorni 20 e 21 luglio presso la nostra sede verranno effettuat seguenti corsi della durata di 16 ore

corso di WITHOF (DUCHESSE belga) e a richiesta corso di Codice colori corso di Maltese

Per informazioni e prenotazioni: www.fuselliamo.it info@fuselliamo.it tel. 388 34 45 241

Per la realizzazione di questo n'in ero ci siamo avvalse della collaborazione di Paolo Brino e Giancarlo Zanon del Circolo fotografico "L'Obiettivo" di Pasian di Prato,
a cui siamo riconoscenti per la disponibilità preziosa e costante. Un particolare
ringraziamento lo rivolgian o a Raffaella De Marchi, alla signora Silene Ancillotti
Rinaldi, direttrice della Scrola di Danza "Piccolo Teatro della città di Udine" sita
in via Faedis 28/30 che ci na dato l'opportunità di fotografare nella sua struttura la
dolcissima Samantha, giovanissima promessa della danza classica.

Ringraziamo sentitamente l'artista Sergio Colussa per l'ospitalità che ci ha offerto nel suo Laboratorio di viale i ricesimo 45/b di Udine dove realizza le sue a l'endide cornici. Un ringraziamento va a Manola Celledoni che con molta pazienza ha collaborato durante le riprese fotografiche. Un infinito grazie a tutte le merlettaie che di supportano e a tutti coloro che a vario titolo offrono le proprie competenze al fine della buona riuscita del nostro lavoro.

Colussa laboratorio cornici info@cornicio sergiocolussa.com tel. 0432 470068 - cell. (+39) 347 11 26 450

Le cornici sono nate per esaltare i dipinti ma oggi si possono appendere anche vuote. Quelle create nel Laboratorio artigianale, nato una quindicina di anni fa dalla passione per l'arte, si distinguono per classicità ed eleganza voluntetrica e fantasia del design. Sergio Colussa, artista-artigiano e senza dubbio cultore del gusto, si avvale di abili e fidati specialisti: esperti in doratura, laccatura ed intaglio. Specializzato nella realizzazione e nel restauro antico in maniera tradizionale, il Laboratorio realizza cornici e specchiere con artichi legni di abete, cirmolo, larice, cedro, ciliegio e castagno, essenze privilegiate e particolarmente adatte per esserva scolaite a mano levigate a ges-

de particolarmente adatte per essere scolpite a mano, levigate a gesso e colle naturali, preparate con
bolo, per essere poi ricoperte con
oro fino e lucidate a gommalacca
e cera. Il lavoro dell'artigiano consente una scelta pressoché illimitata di forme, decori, finiture, colori
e patine e offre l'opportunità, oggi
rara, di avere pezzi unici e personalizzabili. Lineamenti puristi dai
profili puliti esaltati dal candore
del gesso

di Bologna, sagome dall'energetico senso del colore e dagli elementi di natura, permettono a questo oggetto di mostrarsi anche sotto curiose e stravaganti forme che si sono evolute in chiave contemporanea mantenendo la qualità e il rispetto del tempo.

Stefania Colussa

